

Martina Simeti

SOSHIRO MATSUBARA

*Lonesome Diamonds*

1 Dicembre 2022 – 8 Febbraio 2023

Opening Mercoledì 30 Novembre, 6 – 8 pm

“Soshiro Matsubara è un giapponese atipico poiché vive agli antipodi del minimalismo nella capitale dell’ornamento legale: Vienna. La sua arte è il risultato di un’affascinante combinazione di black humor, raffinati riferimenti storici, dandismo estetico e eccentricismo iconografico. Soshiro ama la musica pop come massimo deposito dei desideri collettivi. La sua canzone preferita è ‘Sweet Memories’ di Seiko Matsuda di cui ha realizzato una cover memorabile.

Soshiro è un samurai dell’arte. Contempla gli spazi, gli oggetti, le persone per poi tradurli in oggetti e ambienti formalmente e concettualmente ricchi e stratificati, popolati da ceramiche, quadri e installazioni.

Trova ispirazione in immagini di libri, riviste, oggetti e dipinti che raccoglie nei mercati o negozi d’antiquariato. Una buona parte di essi finiscono in Haus Der Matsubara, l’account IG del negozio omonimo, un antique store online gestito dall’artista. Parallelamente alla sua pratica individuale, è uno dei fondatori del collettivo XYZ che, oltre a organizzare mostre altrove, gestisce uno spazio a Tokyo.

Il mondo di Matsubara è un labirinto pervaso da ossessioni che trascinano il visitatore con un dolce sadismo verso sentieri accomodanti e stupefacentemente perturbanti. Quando ne uscirete, vorrete imparare a memoria tutta la discografia di Seiko Matsuda immaginandola in un duetto con Keiji Haino dentro la Kokoshka Haus a Pöchlarn.”

– Luca Lo Pinto

Per la prima mostra da Martina Simeti a Milano, Soshiro Matsubara propone un allestimento che comprende opere in ceramica, disegni su carta e dipinti su legno. Quest’ultima presentazione dialoga e si sviluppa sulle precedenti esposizioni di Matsubara in cui sempre presenti si trovano espliciti riferimenti al simbolismo di Fernand Khnopff da un lato, e alla vita di Oskar Kokoschka dall’altro.

Al centro della galleria, adagiata su un tavolo di legno nero, una scultura di donna in ceramica « You, who are alive, will always be far away to keep me alive » rievoca la passione tra Oskar Kokoschka e Alma Mahler. Il pittore viennese aveva commissionato una bambola con le stesse fattezze della donna, da avere accanto a sé dopo la rottura della relazione. Intorno, i lavori a parete, attraverso cui si snoda il percorso espositivo anche al piano superiore e al piano interrato, offrono ulteriori spunti sull'immaginario di Soshiro Matsubara.

Ossessioni, fantasie private e ricerca dell'amore impossibile sono temi ricorrenti che vengono ricontestualizzati all'interno dell'estetica dell'artista popolata di elementi decorativi e di natura domestica. Una luce soffusa al limite della penombra conferisce intimità all'ambiente che accoglie la mostra esigendo dallo spettatore uno sguardo complice.

Soshiro Matsubara (1980, Hokkaido, Giappone) vive e lavora a Vienna. Ha tenuto mostre personali al MACRO, Museo d'Arte Contemporanea di Roma; Croy Nielsen, Vienna; Schiefe Zähne, Berlino; Bel Ami, Los Angeles; Brennan & Griffin, New York; e il collettivo XYZ, Tokyo. Mostre collettive recenti includono Winterfest, Aspen Art Museum e The Sentimental Organization of the World, Crèvecoeur, Parigi.